



Serve una grande mobilitazione sociale contro guerre e terrorismo

★ di **Franco Uda** responsabile nazionale Pace, diritti umani e solidarietà internazionale

L'orrore che ha caratterizzato le cronache internazionali nel passaggio d'anno, l'abisso di barbarie che sembra aprirsi intorno a noi, il degrado di secoli di conquiste nel solco della civilizzazione, sembrano far vacillare il principio di azione e reazione, caposaldo nella fisica newtoniana ma anche eccellente descrittore delle dinamiche sociali e politiche. Cos'altro deve succedere nel mondo perchè si levi una mobilitazione di massa che sappia affermare - con la massima chiarezza possibile - che gli atti di terrore, le stragi, la paura, non avranno la meglio su una società libera, democratica e secolarizzata? E che con la stessa fermezza dica - nel contempo e una volta per tutte - che non è con la negazione dei diritti umani, con la proliferazione degli armamenti, con la costruzione di muri, che si possono costruire le condizioni di convivenza, dignità, rispetto reciproco tra i popoli e gli Stati? Nessuno ovviamente si aspetta che in Turchia - dove le libertà personali e i diritti civili sono oltremodo compromessi - o in Siria - dove la principale preoccupazione delle persone è quella di

sopravvivere - si possa produrre alcun tipo di mobilitazione popolare; ma neanche in Germania - dopo il sanguinoso attacco terroristico a Berlino - si è levata una qualsivoglia forma di protagonismo dei cittadini.

Non sono mancate diverse e contraddittorie congetture sull'assopimento della società civile o sull'inadeguatezza della classe politica internazionale in questo inizio di secolo. Disponiamo di strumenti di conoscenza e di analisi complessiva sopraffini, abbiamo sviluppato una straordinaria ricchezza di iniziative sulle policy, ma quello che sembra mancare è la capacità di coinvolgimento popolare, ampio e di massa, senza cui la stessa autorevolezza di rappresentanza della società civile organizzata è destinata a barcollare. Le forme di conflitto, la guerra asimmetrica, l'irruzione del terrorismo a tutto campo, rendono la realtà che ci circonda - e la sua descrizione - molto più complessa che nel passato: la semplificazione schematica dei buoni e dei cattivi, degli aggressori e degli aggrediti è mutevole e cambia di volta in volta a

seconda dei luoghi o delle circostanze. Possiamo però rassegnarci all'inazione e subire passivamente la tendenza al massimo disordine?

C'è un lavoro immane da fare sulle fondamenta culturali di una nuova cittadinanza globale: la strada percorsa durante il secolo breve sulla definizione e codifica del diritto internazionale e dei diritti dell'uomo è un patrimonio che ha formato coscienze di intere generazioni, che hanno poi tradotto nella passione civile e nell'impegno politico quel dibattito e quella tensione a loro contemporanei.

Alcune cose sono andate per il verso giusto, altre si sono arenate producendo sogni infranti e disillusioni, che rischiano oggi di essere l'elemento prevalente nella cultura condivisa delle giovani generazioni. Proseguendo nel contempo la via dell'expertise e dei think tank, dobbiamo però ripartire da qui, da una paziente e meticolosa opera di pedagogia dei diritti, che sappia essere una narrazione al tempo stesso semplice ma non banalizzante, che ancori e ispiri l'azione concreta a principi universali.

È morto Tullio De Mauro, il più grande linguista italiano

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Diritti e Buone pratiche culturali

«La democrazia vive se c'è un buon livello di cultura diffusa. [...] se questo non c'è, le istituzioni democratiche - pur sempre migliori dei totalitarismi e dei fascismi - sono forme vuote».

È con queste parole che Tullio De Mauro indicava la strada per una maturità democratica del nostro Paese. Ci ha lasciato il 5 gennaio a 84 anni.

Con parole mai scontate e nello stesso tempo assai poco elitariste è stato pensatore e linguista capace di promuovere un pensiero sempre attuale e profondo. Il lavoro sulla lingua di De Mauro ha senza dubbio avuto anche il compito di riflettere costantemente sul rapporto concreto tra parole e cose, lingua e realtà, linguaggio e mondo. Tanto da prodursi nel più esaustivo dizionario d'uso della lingua italiana, che negli ultimi tempi è approdato sul sito di *internazionale.it*. Come a dire che la crescita personale e di una società passano da una dimestichezza, anche elementare, con la lingua e il linguaggio, così che possa attraverso



questo definirsi un'etica e una modalità di vivere compiuta, rispettosa nonché sana. Oggi nel pieno dibattito sulla post-verità e sulla manipolazione delle parole, perdere figure come De Mauro è più che mai pericoloso. Rigore, studio, esercizio del pensiero critico, attenzione al popolare, senza scadere nella semplificazione triviale, sono state alcune delle caratteristiche di De Mauro, così difficili da riscontrare in una forma larga e diffusa, di cui invece, soprattutto oggi ci sarebbe bisogno. Perdere un'autorità come De Mauro nel campo della lingua e della cultura italiana significa privarsi di un contributo

importante per una società democratica. Qui dove lo scambio di idee è vitale, le ragioni che stanno alla loro base non potranno dunque essere accessorie: dovranno essere parte integrante di una collettività politica; lo strumento e il fine di una comunità che vede nel linguaggio la principale modalità con cui ogni cittadino comunica e si esprime.

Il pensiero e gli scritti di De Mauro, non solo hanno rappresentato un importante contributo alla cultura italiana, ma si inserivano in un dibattito di più ampia gittata che continua oggi a interrogare molti.

Tra questi, anche per comprendere più a fondo, quelli che sono i portati di uno studio e una pratica democratica della lingua, vale la pena segnalare un testo di David Foster Wallace, *Autorità e uso della lingua* che può essere letto nell'antologia *Considera l'aragosta* (Einaudi) e che sottolinea, proprio come l'impegno che De Mauro ha profuso per tutta la propria vita, quanto l'utilizzo del linguaggio e i suoi dizionari siano i mattoni fondamentali su cui costruire una condotta democratica e plurale.

In questo senso anche il suo apporto come Ministro dell'Istruzione degli anni passati ha sempre cercato di mettere al centro l'attenzione sulle trasformazioni positive che l'istituzione scolastica dovrebbe promuovere, non chiudendosi nell'orizzonte semplicemente gestionale, ma aprendosi quanto più possibile alla società perché è da lì che possono emergere le migliori prospettive.

Così lo scorso 5 settembre, a commento della riforma scolastica odierna diceva sul *Corriere della Sera*: «Sarebbe, anzi è assolutamente necessario che l'Italia attivi, [...], un sistema organico di educazione degli adulti che svolga le sue attività negli istituti scolastici, nei due terzi della giornata in cui sono un mausoleo vuoto e devono invece diventare, come è stato detto, 'fabbriche della cultura'. Le condizioni della popolazione adulta italiana, in cui assai più di due terzi hanno difficoltà a leggere un qualunque testo scritto, non possono non riflettersi su ragazze e ragazzi e ostacolare gravemente il lavoro della scuola, oltre che pesare negativamente sull'intera vita sociale». Un auspicio ancora oggi irrealizzato ma che l'Arci, per le sue pur limitate possibilità, vorrà cogliere come stimolo per il prossimo futuro.

Il bando di Mediterranea 18 Young Artists

C'è tempo fino al 15 gennaio per partecipare a *Mediterranea 18 Young Artists Biennale*, un evento internazionale multidisciplinare che si svolgerà a Tirana e Durazzo, in Albania, dal 4 al 9 maggio 2017. Riunirà circa 230 artisti provenienti dall'Europa e dal Mediterraneo. BJCEM è una rete internazionale con oltre 60 membri e partner in Europa, Medio Oriente e Africa.

L'Arci, che ne è tra i fondatori, quest'anno selezionerà 13 artisti provenienti da tutta Italia. Il bando è rivolto a creativi, artisti visivi, registi, scrittori, attori, musicisti e grafici dai 18 ai 34 anni (nati a partire dal 1 gennaio 1982). La presentazione delle domande è gratuita e aperta a chiunque. Gli artisti selezionati saranno ospitati a Tirana e Durazzo dal 4 al 9 maggio. In quei giorni mostreranno i propri lavori e si esibiranno in appositi spazi all'interno delle due città. Le mostre rimarranno aperte al pubblico fino al 28 maggio. I nomi degli artisti selezionati saranno pubblicati sul sito web della Bjcem. Per informazioni: www.arci.it

Solidarietà ai lavoratori de l'Unità

Abbiamo appreso con preoccupazione e sgomento della nuova grave crisi che attraversa *l'Unità*. L'azionista di maggioranza ha infatti comunicato l'intenzione di procedere al licenziamento dei 27 giornalisti e poligrafici, che non godrebbero nemmeno degli ammortizzatori sociali.

Una decisione improvvisa, che ha colto di sorpresa non solo i lavoratori e le lavoratrici della testata ma anche il nuovo direttore Sergio Staino.

In un momento così delicato per la libertà e il pluralismo dell'informazione, in cui la crisi ha portato in questi ultimi anni alla chiusura o al ridimensionamento di molte testate, è fondamentale che una voce come quella dell'*Unità* resti in campo.

Esprimiamo la nostra solidarietà al direttore, alla redazione, a tutti i lavoratori con l'augurio che la situazione possa risolversi positivamente e la crisi rientrare.

Una voce tanto importante per la democrazia italiana non può essere spenta.

Chiudere tutti i centri di detenzione per stranieri, non aprirne di nuovi

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Un Ministro del PDS li ha inventati (Napolitano) ed un Ministro del PD li rilancia (Minniti), dopo quasi 20 anni di fallimenti e ingiustizie.

I CIE (Centri di identificazione ed Espulsione), già CPT, in questi anni sono stati il simbolo di una politica proibizionista che, dichiarando di voler promuovere un giusto equilibrio tra diritti e doveri, tra solidarietà e sicurezza, ha alimentato il razzismo e costruito separazione e discriminazione.

Oggi, in una fase di crisi dell'UE e di crescita dei movimenti xenofobi e di estrema destra, riproporre uno schema che ha già dimostrato di essere inutile e dannoso, è davvero inspiegabile, se non per ragioni di mera propaganda.

Come dicevamo nel 1998, anche oggi ribadiamo che i Centri di detenzione per stranieri vanno chiusi tutti subito. Lo stesso Ministero dell'Interno, avendo capito che i CIE non servono all'obiettivo dichiarato, li stava in questi anni progressivamente smantellando.

E infatti di tredici centri ne sono rimasti quattro.

Rilanciarne adesso il ruolo legandolo al tema della sicurezza, al tempo del terrorismo e dell'ISIS è, oltre che fuorviante e sbagliato, un disastro sul piano culturale e politico. Per chi commette reati o è socialmente pericoloso c'è il sistema giudiziario. La riapertura dei centri di detenzione (uno per Regione), è solo uno spreco di risorse pubbliche, genera insicurezza e sottrae forze dell'ordine al controllo del territorio. Mentre la dinamica dei flussi migratori si evolve in maniera complessa e tumultuosa, frutto soprattutto di guerre, conflitti interni, disastri ambientali, persecuzioni e violenze, con il loro carico di morti e tragedie, tentare di ridar vita a vecchi strumenti e vecchi schemi favorisce solo la cultura dell'intolleranza e dell'odio. I dati dimostrano che il numero di persone espulse dipende quasi esclusivamente dagli accordi con i paesi d'origine e da come sono utilizzati. Se si vogliono sottoscrivere accordi con i principali paesi di provenienza dei flussi straordinari, si finisce inevitabilmente per sostenere Paesi dilaniati da conflitti, per lo più retti da governi dittatoriali.

Ancora più inutile, per chi ha scontato una condanna, prevedere una doppia pena: carcere più CIE per l'espulsione. Se non si riesce a pianificarla negli anni del carcere, come aveva suggerito la Commissione De Mistura, non si capisce perché diventerebbe possibile con una detenzione aggiuntiva. La nostra idea non è quella - impraticabile nella società in cui viviamo - di abbattere le frontiere e negare gli stati nazione. Noi chiediamo che sia consentito alle persone di muoversi liberamente e, per chi non rispetta la legislazione sull'immigrazione, rendere conveniente e possibile il ritorno volontario, cancellando il divieto di reingresso. Ma prima bisognerebbe riformare profondamente l'attuale legislazione sull'immigrazione, cancellare la Bossi Fini e la stagione del proibizionismo, aprire canali d'ingresso legali per lavoro e richiesta d'asilo e riformare la legge sulla cittadinanza. Non si affronta un tema così complesso cominciando dalla coda, da come si punisce chi non rispetta la legge. Una legge che è scritta in modo da non essere rispettata.

Missione in Sudan, possibile partner di accordi sulla pelle dei migranti

✦ di **Sara Prestianni** Ufficio Immigrazione Arci nazionale

A fine dicembre 2016 l'Arci, nell'ambito del progetto di monitoraggio delle politiche di esternalizzazione, ha partecipato a una missione congiunta con i parlamentari europei del GUE (Sinistra Europea) in Sudan.

Il Sudan, nonostante sia una dittatura sul cui presidente pendono due mandati di arresto della Corte Penale Internazionale, è oggi uno dei partner privilegiati dell'Italia e dell'Europa in quanto paese di origine e di transito dei migranti che arrivano sulle nostre coste.

Nel corso degli ultimi mesi l'Europa ha destinato al Sudan più di 100 milioni di euro dei Fondi Fiduciari istituiti al Summit della Villetta, per formare il personale di polizia di frontiera e per dotare il paese di un 'sistema di gestione della migrazione'.

Fondi che provengono principalmente dal Budget Europeo allo Sviluppo, creando così un pericoloso rapporto tra la collaborazione nella lotta alla migrazione e le politiche di cooperazio-

ne internazionale. Nel progetto *BMM - Better Migration Management* - che interessa tutto il Corno d'Africa, l'agenzia di cooperazione tedesca ha aperto un dialogo con il Governo sudanese sia per l'eventuale fornitura di mezzi di controllo delle frontiere che per la formazione di personale di polizia. Fondi che, anche se non arrivano direttamente nelle casse del Governo, permettono di rinforzare organi ed organizzazioni internazionali che si occupano di migrazione nel paese. Parlare, inoltre, di gestione delle frontiere con un paese che vede delle forze speciali coordinate da rappresentanti della pericolosissima milizia dei Janjaweed controllare la frontiera nord, nella rotta che porta dal Darfour verso la Libia, significa esporre i migranti a situazioni di possibile violenza e violazione dei diritti in rotte migratorie già di per sé estremamente pericolose. Sul piano bilaterale invece l'Italia, il 4 agosto scorso, ha firmato un accordo di polizia con il Sudan per favorire la

riammissione dei suoi cittadini a Khartoum, il che ha portato all'organizzazione di un charter, carico principalmente di migranti provenienti dal Sudan il 24 agosto scorso. Migranti sudanesi, arrestati principalmente a Ventimiglia ed espulsi senza che potessero avere una reale possibilità di presentare una richiesta di asilo. Il fatto che i pochi che sono riusciti ad evitare l'espulsione per mancanza di posti nell'aereo abbiano poi ottenuto lo status di rifugiato in Italia, sebbene la richiesta sia stata fatta in procedura accelerata in un CIE, lascia immaginare la possibile violazione del principio di non respingimento di potenziali richiedenti asilo.

Collaborare con il Sudan nell'ambito della migrazione apre a una forma di riconoscimento ufficiale, nei negoziati internazionali, del Presidente Al Bashir, non tenendo conto né del regime dittatoriale che governa il paese né del genocidio in corso ormai da troppo tempo in Darfour.

Minori stranieri non accompagnati, le associazioni scrivono al Presidente Grasso

Alcune associazioni che si occupano di migranti e di diritti dei bambini hanno inviato una lettera al presidente del Senato Pietro Grasso in merito alla proposta di legge 'Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati', approvata in prima lettura presso la Camera dei Deputati. Di seguito il testo della lettera, firmata anche dall'Arci.

«Egregio Presidente,

A seguito dell'approvazione in prima lettura presso la Camera dei Deputati, nel mese di ottobre, è stata trasmessa al Senato la proposta di legge Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati, assegnata alla I Commissione Affari Costituzionali (S.2583).

Le Associazioni firmatarie, che operano quotidianamente a diretto contatto con i minori affinché sia loro assicurata protezione e assistenza, hanno fortemente

sostenuto l'adozione di una legge che li tuteli in modo effettivo. Pertanto, l'approvazione del testo legislativo risulta particolarmente significativa, espressione forte di un segnale di responsabilità del Parlamento e delle competenti Istituzioni. Tra le principali novità, risultano particolarmente rilevanti la modifica del Testo Unico sull'immigrazione nella parte in cui disciplina il divieto di respingimento dei minori stranieri non accompagnati alla frontiera; l'introduzione di un sistema organico di prima e seconda accoglienza, con strutture diffuse su tutto il territorio nazionale; l'armonizzazione delle procedure di accertamento dell'età onde evitare esami medici invasivi, laddove inutili, e la previsione di maggiori garanzie procedurali, come ad esempio la presenza di mediatori culturali anche durante l'accertamento; il rafforzamento degli istituti della tutela e dell'affido familiare; maggiori garanzie per rendere effettivo

l'esercizio dei diritti all'istruzione, alla salute e di quelli relativi ai procedimenti amministrativi e giudiziari.

Abbiamo apprezzato l'ampio consenso trasversale da parte dei deputati delle diverse forze politiche di maggioranza e opposizione (PD, Centro Democratico, Movimento Cinque Stelle, NCD-UDC, Sel, gruppi misti). Auspichiamo che la stessa collaborazione prosegua anche in Senato e che il testo venga rapidamente approvato al fine di evitare ulteriori rallentamenti nell'approvazione di una legge così necessaria e attesa.

Alla luce di quanto esposto, Presidente, siamo qui a chiedere il Suo impegno affinché l'esame del testo legislativo occupi una posizione prioritaria nell'agenda parlamentare, nell'auspicio che l'approvazione definitiva avvenga in tempi brevi. Le Organizzazioni firmatarie, confidando in un riscontro positivo, porgono distinti saluti».

Dialogo e confronto per superare i pregiudizi

✦ di **Antonella Fiore** presidente Arci Udine

In questo tempo in cui le migrazioni sono un fenomeno inarrestabile e l'Europa dovrebbe essere la culla dell'accoglienza, l'informazione troppo spesso racconta la paura come sentimento condiviso e predominante, descrive le strade delle nostre città come insicure e violente, attribuisce la responsabilità di sporcizia, violenza, degrado e insicurezza allo straniero, invece di raccontare il fenomeno nella sua complessità. E questo è spesso un racconto pericoloso, perché alimenta intolleranza e razzismo. E così è accaduto anche a Udine dove da fine anno per 7 giorni, la stampa locale ha raccontato del degrado di una zona della nostra città raccogliendo le preoccupazioni di alcuni commercianti e residenti della zona, la cui paura e insicurezza è stata cavalcata pericolosamente dalla destra sociale. In quelle vie c'è anche il circolo Arci MissKappa, presidio culturale da 10 anni, che è stato additato come una delle cause che hanno portato i richiedenti asilo in quelle strade perché da settembre 2015 ospita lezioni di italiano dell'associazione Ospiti in Arrivo, che si occupa a Udine

di prima accoglienza. Ma il circolo non è stato intervistato per quei sette giorni, solo adesso, grazie al dialogo cercato con giornalisti e direttore del quotidiano locale, siamo riusciti a scrivere anche un'altra storia che però non cancella le pagine già scritte. La nostra è la storia dei richiedenti asilo che prima delle lezioni aspettano fuori dal circolo con il quaderno in mano, quando entrano sistemano le sedie, i tavoli, si predispongono all'ascolto, imparano, con entusiasmo e passione. Quei ragazzi frequentano il circolo fino

a quando l'orario di rientro alla Caserma Cavarzerani e Friuli glielo permette. Da qualche mese un ragazzo pakistano ci aiuta con il piccolo bar che si trova all'interno del circolo, dice che quando sta con noi riesce a non pensare a nulla. Fin dai primi articoli sul quotidiano avremmo dovuto avere voce, avremmo dovuto raccontare anche un'altra storia, non in contrapposizione, ma per amore della verità. Perché quelle strade sono anche animate da presidi culturali e sociali che dimostrano che i problemi possono essere affrontati anche da un'altra angolatura.

In quanto al degrado, alla delinquenza e allo spaccio, pensiamo che l'analisi da fare sia molto più ampia. Attenzione a fare analisi lineari che mettono insieme tutto e tutti, ad etichettare i richiedenti asilo come spacciatori e come delinquenti. L'informazione può essere pericolosa se utilizzata male, il cambiamento si genera solo con la verità, con la collaborazione e con la rete sul territorio: istituzioni, terzo settore, mezzi di comunicazione e forze di polizia devono lavorare insieme.

A Livorno inaugura la Ciclofficina

Il 28 gennaio a Livorno, nel quartiere di piazza Garibaldi, inaugurerà la *Ciclofficina ControPedale* dell'Arci Livorno. Il progetto, realizzato da Arci Solidarietà e patrocinato dal Comune di Livorno, vedrà coinvolti sette richiedenti asilo e migranti che aggiusteranno e venderanno bici usate a prezzi popolari. All'inaugurazione sarà presente il vicepresidente nazionale Arci Filippo Miraglia.

FB Ciclofficina ControPedale

Un primo bilancio della Campagna di raccolta fondi del Bibliobus

★ di **Greta Barbolini** responsabile nazionale Arci Politiche economiche

Si è conclusa lo scorso 6 gennaio la campagna di crowdfunding per il progetto *Bibliobus* dell'Arci che fa parte del programma *La cultura per la ricostruzione* a sostegno delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Una campagna di raccolta fondi, quella del progetto *La cultura per la ricostruzione*, di carattere tradizionale, tramite raccolta di bonifici su conto corrente, e che dal punto di vista comunicativo ha contato su una dinamica consolidata di relazione tra circoli e comitati a cui si sommano i contributi di singole persone e di associazioni vicine all'Arci.

Ad oggi il risultato della raccolta tradizionale è pari a 98.963,64. euro.

Un risultato importante che, come per le campagne di solidarietà legate al terremoto, si sviluppano in un periodo medio-lungo e pensiamo che i soli 4 mesi che ci separano dalla prima scossa del 24 agosto non esauriscano la generosità dei soci, dei circoli e comitati Arci che ancora organizzano iniziative, cene, concerti. La campagna *La cultura per la ricostruzione* è la prima che tenta di coniugare la classica forza organizzativa dell'Arci con una raccolta di *crowdfunding* finalizzata a sostenere l'attività del *Bibliobus*, tentando di ampliare così la capacità di coinvolgimento e al contempo differenziarne le modalità.

Si tratta della prima campagna di raccolta fondi promossa nazionalmente

dal Network Arci sulla piattaforma di Produzioni dal Basso e quindi è utile una prima riflessione sul suo andamento.

La campagna è stata promossa sulla piattaforma Produzioni dal Basso - su cui è stato attivato un network per i progetti Arci - a partire dall'8 settembre per 120 giorni, con una raccolta complessiva di 3.441 euro grazie alle donazioni di 32 soggetti, di cui 3 comitati e/o circoli Arci che pesano per 2.600 euro. Al netto delle donazioni collettive, ciascun donatore, anzi ciascuna delle donatrici vista la prevalenza di donne!, ha donato circa 26 €. Il profilo del sostenitore della campagna è: donna, in maggioranza nella fascia d'età tra i 35 e i 44 anni e a seguire tra i 25 e i 34 anni; dal punto di vista della localizzazione geografica, quello che possiamo osservare non è tanto la distribuzione - visti i limitati numeri - ma la totale assenza del Sud, con la sola eccezione della Sicilia.

Chi ha cercato informazioni sul progetto per il 53% è andato a colpo sicuro direttamente all'indirizzo della piattaforma, il 38% ha utilizzato Facebook (e di questi l'11% dal cellulare) e il 20% tramite il sito *arci.it*.

20 donazioni sono state effettuate nel mese di settembre, 4 in ottobre, 5 in novembre, 1 in dicembre e 1 in gennaio. La campagna di *crowdfunding* è stata sostenuta dal punto di vista comunicativo sia internamente (16 articoli su Arcire-

port, 19 post sulla pagina Facebook Arci) sia esternamente (3 articoli su periodici nazionali cartacei; 10 uscite su periodici nazionali web tra cui *vita.it*, *il fatto.it*, *repubblica.it*; 10 articoli su siti web locali). La campagna ha avuto spazio anche in due trasmissioni di Radio Rai, *Caterpillar* e *Fahrenheit*, con un'intervista alla Presidente nazionale.

I post sulla pagina Facebook dedicati al *Bibliobus* hanno ottenuto un totale di 722 mi piace e sono stati condivisi 333 volte. 35mila sono le visualizzazioni che Facebook ci comunica essere state determinate dalla somma dei post pubblicati; più di 6.000 le visite sulla pagina del sito dedicata al progetto e circa 400 le visualizzazioni sulla pagina dedicata di Produzioni dal Basso.

La principale considerazione riguarda la necessità di continuare ad investire energie, risorse e progettualità nella promozione e nella comunicazione dell'Arci e delle sue proposte verso l'esterno con particolare attenzione alle giovani generazioni e quindi al web.

Una promozione che non sia solo identitaria in senso generale o politico-vertenziale, ma che rilanci costantemente il messaggio che è possibile fare con l'Arci e farsi coinvolgere dall'Arci. Certamente nelle basi associative e nei territori, ma anche nello spazio trasversale della partecipazione web dove abbiamo grandi margini di crescita.

L'iniziativa 'Giocare per ricostruire' nelle zone terremotate

Giocare per ricostruire è il calendario di eventi itineranti, cominciati durante le festività natalizie e che proseguiranno fino a fine gennaio in quattro località marchigiane colpite dagli eventi sismici, dedicati a bambini, ragazzi e famiglie, promosso da Arci nazionale, Marche, Macerata e Piceno e Secours Populaire Français.

Il *Bibliobus* Arci ha girato durante tutte le festività natalizie nei comuni colpiti dal sisma dove, con la sua biblioteca itinerante, ha portato attività ludiche, didattiche e libri in dono. A questa iniziativa, si sono affiancate attività di giocoleria, laboratori, teatro,



cinema e merende nei quattro comuni di Camerino, San Ginesio, Tolentino e San Benedetto.

«I bambini hanno bisogno di stare insie-

me. Con queste iniziative si sentono più 'normali', visto che vivono con le loro famiglie un contesto sradicato e distrutto - spiega il presidente di Arci Marche Massimiliano Sport Bianchini - l'obiettivo del progetto *Giocare per ricostruire*, organizzato fino al 30 gennaio, è quello di dare una prospettiva di gioco e di serenità, di rimettere in moto dei meccanismi di valorizzazione dei bambini stessi. L'obiettivo di medio periodo è quello di ricostruire dal punto di vista urbanistico e socio-culturale una comunità che soffre, e di farlo attraverso meccanismi di partecipazione dal basso».

FB Giocare per ricostruire

La solidarietà Arci per l'emergenza freddo

Anche l'Arci è solidale con i senzatetto, attivandosi per aiutarli a fronteggiare l'emergenza freddo che ha colpito l'Italia in questi giorni

• TORINO

L'isola che c'è è un progetto di mutualismo sociale e ricreativo organizzato dal comitato Arci Torino.

Fino al 23 aprile, 7 giorni su 7 dalle 14.30 alle 19, presso il circolo Samo di corso Tortona 52, sono ospitati nuclei familiari e persone in difficoltà economica già accolti in strutture di assistenza notturna dal Comune di Torino. Negli spazi del circolo verrà offerto un pasto caldo gratuito e si svolgeranno iniziative ricreative, culturali, di orientamento al lavoro e reinserimento sociale.



«Il progetto vuole essere un aiuto concreto a chi in questi anni è stato messo all'angolo da una crisi che non sembra finire e che rischia di danneggiare in maniera irreparabile il già fragile tessuto sociale cittadino - spiega il presidente di Arci Torino Andrea Polacchi - nelle prossime

settimane partiranno corsi di alfabetizzazione informatica e momenti di supporto al reinserimento lavorativo organizzati dai nostri soci volontari, in un ambiente accogliente e ospitale quale è il circolo Samo».

«L'opportunità di poter accogliere e somministrare un pasto caldo a cittadini in gravi condizioni economiche per 18 settimane rappresenta per noi un impegno imprescindibile nell'ambito della nostra mission nonché un'occasione di crescita personale e collettiva - spiega Carmelo Cambareri, presidente del circolo Samo - oltre agli spazi, metteremo a disposizione le nostre competenze e il nostro entusiasmo e proveremo a trasformare questa occasione in un'esperienza positiva coinvolgendo direttamente, ove possibile, i partecipanti nelle dinamiche del circolo attraverso una serie di attività di intrattenimento e micro-formazione finalizzate alla trasmissione di conoscenze, nozioni tecniche e buone pratiche».

i FB L'Isola che c'è Mensa Popolare Arci Torino

• PALERMO

A Palermo il circolo Arci Porco Rosso ha attivato per diversi giorni un punto di raccolta di coperte, guanti, calze pesanti e cappotti che saranno distribuiti alle persone che vivono in via Decollati (Missione Speranza e Carità di Biagio Conte). «La solidarietà dimostrata da tante persone in questa occasione ci spinge a pensare che con una corretta informazione sulle difficoltà che un sans-papiers deve affrontare ogni giorno, la comprensione dei cittadini crescerebbe e ci aiuterebbe a



difendere noi stessi da stereotipi e da facili strumentalizzazioni - spiegano i soci del circolo - per questo crediamo fermamente nell'importanza di una esperienza agerarchica e orizzontale quale quella che cerchiamo di sviluppare con il nostro sportello di supporto, aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 17. Urge ripensare tutti insieme a soluzioni abitative alternative ed esortare le istituzioni a rispondere ai nostri appelli, per uscire da una logica emergenziale dannosa e per far sì che la regolarità dei servizi che i centri di accoglienza dovrebbero erogare non sia più una cosa eccezionale».

i FB Arci Porco Rosso

• SAVONA



La Comunità di Sant'Egidio e Arci Savona invitano i savonesi a donare coperte e sacchi a pelo che saranno distribuiti dalla comunità di Sant'Egidio a coloro che ne hanno bisogno. Nei giorni scorsi, uno dei punti di raccolta è stato la Federazione del Partito della Rifondazione Comunista di Savona di via Rella 3/5.

È ancora possibile recarsi:

- fino a domenica 15 gennaio, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19 alla SMS F. Leginese in via Chiabrera 4 a Legno;

- fino a venerdì 13 gennaio dalle ore 15 alle ore 18 presso la SMS Cantagalletto in via Cantagalletto 2.

i www.arcisavona.it

Premio CAT 2017, concorso di recensioni... partito!

✦ di **Piero Verani** Associazione culturale Cinemaniaci

Il progetto *CAT 2017* consta di due parti: la prima si è svolta tra ottobre e dicembre 2016 con una serie di workshop e masterclass tenuti in un liceo di Piacenza da alcune fra le principali firme della critica cinematografica italiana, mentre la seconda, che ha preso il via il 1° gennaio e si chiuderà il 28 febbraio, è la fase del contest delle recensioni di film.

Con l'ultimo seminario tenuto da Paolo Mereghetti appena prima delle feste natalizie si è chiusa la prima parte di *CAT 2017*. Formato da una serie di lezioni e da un contest di recensioni, il progetto è volto a promuovere la cultura cinematografica tra i giovani e a ricordare la figura del giornalista e critico cinematografico Giulio Cattivelli, per i suoi affezionati lettori semplicemente 'Cat' come amava firmare i suoi pezzi. Tra ottobre e dicembre 2016 si sono svolti i sette appuntamenti in programma al Liceo M. Gioia di Piacenza con relatori di rilievo nazionale.

All'inaugurazione il professore dello Iulm Gianni Canova, 'cinemaniaco' per Sky, ha folgorato i ragazzi con una lezione dal taglio antropologico. Poi sono intervenuti Pier Maria Bocchi (selezionatore per il *Torino Film Festival*) e Mauro Gervasini (direttore di *Film TV*, selezionatore per la Mostra del Cinema di Venezia) con due workshop a testa, rispettivamente sul cinema americano anni '80, tra i più sottovalutati della storia del cinema, e sulla fantascienza di ieri e oggi. In di-



GIANNI CANOVA & PIERO VERANI

cembre Emanuela Martini (direttrice del *Torino Film Festival*) ha fatto scoprire a molti giovanissimi Robert Altman, regista statunitense molto importante nella seconda metà del '900 e tra i principali della New Hollywood, e infine Paolo Mereghetti (critico cinematografico del *Corriere della Sera* e autore del *Dizionario dei film*) ha parlato del cinema da innamorato della sala cinematografica e di autori, anche italiani, che hanno segnato in modo indelebile la storia del cinema.

Abbiamo riscontrato una buona partecipazione, in alcune giornate ottima. Con una media di sessanta/settanta persone fra liceali, studenti università, giornalisti e cinefili adulti, i seminari hanno ottenuto dei picchi di presenze che hanno richiesto di cambiare la sala sede degli appuntamenti. Molti studenti che hanno partecipato con regolarità agli incontri si sono dichiarati intenzionati a partecipare al contest di recensioni di film.

Ora, per il *Premio CAT 2017* che è aperto dal 1° gennaio fino al 28 febbraio 2017, ci auguriamo di riuscire a raggiungere una platea larga: il *Premio CAT* ha una vocazione nazionale nell'ambizione di intercettare un alto numero di liceali e universitari appassionati di cinema e di scrittura.

La partecipazione al concorso è gratuita, prevede due sezioni di gara, quella per le recensioni tweet di 140 caratteri e quella per le recensioni di 1.400 caratteri (spazi inclusi, in entrambi i casi), premi in denaro (alle prime tre recensioni classificate per entrambe le categorie e alla recensione ritenuta più 'cattivelliana' dai giornalisti di *Libertà*: 7 premi in totale) e pubblicazioni su *Libertà* e nel circuito di Ucca, e offre la possibilità più unica che rara di poter fare valutare i propri testi da

una giuria di esperti di altissimo livello: Pier Maria Bocchi, Gianni Canova, Bruno Fornara, Luca Malavasi, Emanuela Martini e Paolo Mereghetti.

Costruito con fatica, a lungo sognato, coccolato e difeso, il progetto *Cat* si è potuto realizzare grazie al fondamentale sostegno di Regione Emilia Romagna con Arci attraverso il progetto *Poli-mero* e Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Gli obiettivi del progetto completo delle due fasi sono: ricordare la figura di Giulio 'Cat' Cattivelli, giornalista e critico, intellettuale amato dalla gente, conosciuto e apprezzato dai colleghi dei quotidiani nazionali e delle riviste specializzate; e far scaturire quell'innamoramento del cinema con la C maiuscola - quello guardato sul grande schermo, in una sala o comunque in uno spazio pubblico - che le giovani generazioni (il pubblico di domani, ma già di oggi) non hanno sperimentato se non parzialmente.

La nostra convinzione è che il progetto *CAT 2017* possa dare un significativo contributo alla diffusione della cultura cinematografica e alla formazione di un nuovo pubblico in Italia, costituito dai giovani e necessario per affrontare la crisi della sala cinematografica intesa come luogo principe di fruizione del prodotto filmico.

Iscrizioni e regolamento di *CAT 2017* su www.cinemaniaci.org



EMANUELA MARTINI



PAOLO MEREGHETTI



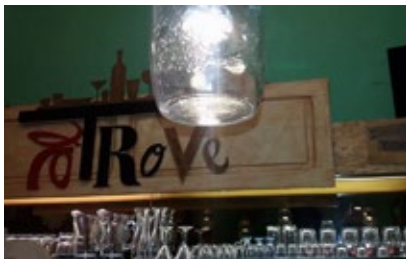
Arci Milano si schiera contro la manifestazione di Forza Nuova del 14 gennaio

Arci Milano dice no a xenofobia, razzismo, antisemitismo e si schiera contro la manifestazione di Forza Nuova prevista in città per il 14 gennaio.

Di seguito la dichiarazione del presidente provinciale di Arci Milano Nicola Licci: «Apprendiamo con preoccupazione che Forza Nuova avrebbe deciso di tenere una manifestazione intitolata *Per la sovranità* e pubblicizzata attraverso manifesti di chiaro stampo fascista nei quali si vedono sfilare miliziani che portano bandiere nere.

Arci Milano, da sempre impegnata per l'integrazione e per la crescita culturale e sociale della città chiede con forza al Sindaco, alle istituzioni e alla Prefettura di intervenire affinché sia impedita la manifestazione dal carattere eversivo, razzista, e perfino intimidatorio. La città di Milano, che in questi anni si è distinta per la sua capacità di accoglienza e di solidarietà non può essere teatro di una manifestazione apertamente intollerante. Arci Milano impegna fin da subito tutti i suoi circoli territoriali perché siano portatori sempre di più di una cultura accogliente, pacifica, tollerante, includente e chiede a tutti i suoi iscritti di impegnarsi per la difesa della democrazia e della Costituzione antifascista».

Inaugurato a Savona il circolo Al.Trove



Inaugurazione il 28 dicembre a Savona del circolo Al.Trove, in via San Lorenzo 75. Nato con l'obiettivo di essere un punto d'incontro e un riferimento per la vita associativa e culturale del quartiere e della città, il nuovo circolo promette di promuovere la cucina locale e le culture dal mondo, e viceversa.

«La nuova realtà associativa mira ad unire una doppia interessante propo-

sta: quella culturale, con tante idee per un ampio cartellone artistico, e quella enogastronomica, con la riscoperta di ricette a km 0 e internazionali. Il tutto nel solco delle più importanti esperienze della famiglia Arci» - spiega Alessio Artico, presidente provinciale Arci.

«Dalla voglia di fare qualcosa, a contatto con il pubblico e per il sociale, è nata questa nuova avventura - raccontano i tre soci fondatori Paolo Del Sordo, Filippo Ciorra e Giuseppe Giordanella - vorremmo che questo diventasse un luogo a disposizione di tutti, per promuovere la cultura, come il doposcuola per i ragazzi del quartiere, connessi con il mondo tramite il wifi, come punto di raccolta per l'acquisto solidale e come sede per le piccole associazioni del territorio. Un posto dove trascorrere qualche ora in compagnia, in cui le parole d'ordine saranno: prodotti del territorio e solidarietà».

'Catalogna bombardata'

In Italia è stata una storia a lungo ignorata. Ora finalmente è tornata alla ribalta grazie alla mostra *Catalogna bombardata*, curata dalla Generalitat de Catalunya insieme a una serie di associazioni e istituti di ricerca storica italiani. La mostra, composta da sedici pannelli illustrativi, racconta la vicenda dei bombardamenti con cui gli aerei italiani inviati da Benito Mussolini a sostegno di Francisco Franco dilaniarono soprattutto Barcellona durante la Guerra Civile spagnola, causando la morte di quasi 5mila persone.

Dopo numerose tappe in Spagna e in Italia, l'esposizione arriva a Perugia nell'ambito di *Encuentro*, il festival di letteratura in lingua spagnola in programma dal 10 al 14 maggio realizzato col sostegno di Arci Umbria. La mostra si terrà negli spazi del circolo Arci Umbrò da venerdì 13 a domenica 22 gennaio, come anteprima della quarta edizione della manifestazione. L'inaugurazione si svolgerà venerdì 13 gennaio alle 17.30 con un dibattito intitolato *L'Italia, l'Umbria e la Guerra di Spagna*.

i fb Umbrò

IN PIÙ



ASTRADOC

NAPOLI Il 13 gennaio alle ore 20.30 torna la rassegna *AstraDoc - Viaggio nel cinema del reale*, organizzata da Arci Movie, Parallelo 41, Università Federico II e Coinor, con un film attesissimo, *S is for Stanley* di Alex Infascelli, vincitore lo scorso anno del prestigioso David di Donatello come miglior documentario, con un corto sul fotoreporter Francesco Cito, *A wide gaze* di Guido Pappadà e con il programma completo dei film e degli ospiti dell'ottava edizione della rassegna.

i www.arcimovie.it

FESTA ALLO SCUOTIVENTO

MONZA L'Arci Scuotivento festeggia il primo compleanno di vita del circolo con un weekend dedicato all'approfondimento culturale e politico, allo spettacolo e alla convivialità. Si comincia venerdì 13 a partire dalle 19 con la presentazione del libro *Un viaggio che non promettiamo breve, venticinque anni di lotte No Tav* di Wu Ming 1, membro del collettivo di scrittori Wu Ming. L'iniziativa sarà un'occasione importante per discutere di consumo di suolo, grandi opere, diritti. Altri appuntamenti in programma per il 14 e 15 gennaio.

i fb Arci Scuotivento Monza

ISTANTANEA

BOLOGNA Si apre venerdì 13 gennaio, con il quintetto Bread & Fox, *Istantanea - Fotogrammi di musica a Bologna*, la rassegna di sei concerti al Mercato Sonato (via Tartini, 3) dedicata all'avanguardia e la ricerca nel linguaggio del jazz a cura di Arci Bologna, associazione Senzaspine e Mercato Sonato. Ingresso gratuito con tessera Arci.

i www.arcibologna.it

CORSO DI SCRITTURA

PONTEREDERA Sabato 14 gennaio alle ore 16.30 la Rete Bibliolandia, la Biblioteca Gronchi di Pontederà e l'Associazione Fratelli dell'Uomo, insieme ad Arci Valdera, Senegal Solidarietà, Giovane Africa Edizioni, presentano nella Galleria della InCoop il corso di scrittura *Scrivere di sé e di altri mondi*, che si svolgerà presso la Biblioteca Gronchi di Pontederà.

i fb Arci Valdera

Un nuovo spazio per i giovani soci del circolo Arci La casa della musica di Riesi

✦ di **Angelo Paterno** circolo Arci La casa della musica

Il 5 gennaio si è tenuta l'inaugurazione della nuova sede del circolo Arci La casa della musica, associazione dedita alla promozione culturale-musicale nel territorio di Riesi (CL), nei locali interamente ristrutturati di via Padova 38.

Durante l'evento il presidente Gaetano Sessa e il portavoce Angelo Paterna hanno illustrato ai partecipanti la mission e la vision dell'associazione che, nel suo decimo anniversario dalla fondazione, vuole confermare e potenziare le attività sul territorio per la sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della giustizia sociale, dell'uguaglianza dei diritti e del rispetto delle differenze, utilizzando l'arte, la musica, la cultura e la creatività come strumento per veicolare e promuovere i valori dell'associazione. Tra le novità della nuova sede vi è una sala prove professionale per permettere ai musicisti di migliorare la propria produzione musicale e agli appassionati di usufruire di lezioni di musica, tutto ciò nel cuore del paese e nel rispetto della quiete pubblica. Tra gli altri locali vi è una sala registrazione che, a pieno regime, permetterà l'incisione di musica con la massima qualità del suono, mentre la sala ricreativa e il giardino-arena saranno adibite ad attività associative quali live music, attività ricreative, eventi artistici, attività di promozione del territorio e workshop tematici. I partecipanti hanno potuto assistere ad una dimostrazione live delle nuove dotazioni dell'associazione grazie ad un collegamento in diretta nella sala principale che trasmetteva musica ed immagini provenienti dalla sala prove, dove dei musicisti locali hanno dato vita ad una jam session.

Al taglio del nastro erano presenti i rappresentanti della Croce Rossa di Riesi, del Servizio Cristiano e dei diversi circoli Arci del territorio nisseno, tra cui quelli di Niscemi, Gela e Mazzarino che, insieme all'Arci LCDM, hanno dato vita al progetto *Cantieri Sociali 3.0*, finanziato dal Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Piano Azione e Coesione Giovani No Profit, progetto che ha permesso la realizzazione della sala prove e la sala registrazione, oltre alla creazione di un web magazine, una web tv e una web radio per favorire la creazione di momenti di incontro e confronto tra giovani e adulti del nisseno. Soddisfatto il presidente del comitato Arci di Caltanissetta Giuseppe Montemagno, che ha sottolineato come i 10 anni di vita del circolo LCDM siano un risultato importante, non solo per il giovane gruppo dei soci (quasi tutti under 30), ma per tutta la comunità locale alle prese con una grave crisi economica e sociale che ha spinto molti giovani e molte famiglie ad emigrare verso le regioni del Nord. Il forte radicamento dimostrato in questi anni dal giovane gruppo dirigente dell'Arci si è concretizzato ora con l'inaugurazione di una sede finalmente funzionale agli obiettivi dell'associazione che dal 2017 potrà svolgere le proprie attività in maniera ancora più incisiva, con il supporto dell'intera rete Arci regionale e nazionale.

Solidarietà ai circoli piemontesi



L'alluvione in Piemonte dello scorso mese di novembre ha provocato gravi danni ed estreme difficoltà in tanta parte della regione. Il Comitato regionale dell'Arci Piemonte è stato da subito in prima linea, mettendo a disposizione i circoli e le proprie energie.

Anche alcuni circoli Arci sono stati purtroppo colpiti dall'eccezionale evento. Magazzino sul Po e Armonia, del comitato di Torino, Polisportiva circolo Arci di Nucetto,

del comitato di Cuneo-Monviso, sono le tre realtà toccate profondamente dall'evento.

I danni complessivi, da una prima stima, si aggirerebbero intorno ai 100mila euro.

L'Arci Piemonte ha intrapreso una campagna di raccolta fondi.

È possibile donare sul conto corrente intestato ad Arci Piemonte

IBAN: IT28V0501801000000000119263

con causale 'Alluvione in Piemonte'

Una giornata di festa e sport

✦ di **Tommaso Sabatini** Arci Terni

Per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie B, i ragazzi della comunità Il taglio sono stati invitati dalla Ternana Calcio allo Stadio 'Libero Liberati' di Terni per sostenere l'undici rossoverde di mister Carbone contro l'Ascoli e soprattutto per assistere dal vivo ad una partita di calcio professionistico. La comunità, dove sono ospitati minori stranieri non accompagnati, è situata a pochi chilometri da Terni, nel Comune di Ferentillo ed ha attualmente tredici ospiti provenienti da Gambia, Ghana, Senegal, Guinea, Sierra Leone e Camerun.

La struttura fa parte di un progetto Sprar gestito da Arci Terni, Arci Solidarietà Terni, associazione San Martino e associazione Laboratorio Idea.

I ragazzi frequentano le scuole medie, corsi di formazione professionale e molti di loro militano in squadre di calcio locali, una passione che ha creato diverse situazioni positive d'integrazione con la città. Non è la prima volta che Il taglio è ospite della Ternana Calcio: due anni fa la squadra, allora allenata dal mister Attilio Tesser, invitò la comunità a partecipare ad una seduta di allenamento a bordo campo e poi ad un momento conviviale con giocatori e società presso la sala stampa dello stadio, oltre a vedere dagli spalti una gara interna dei rossoverdi.

Purtroppo i padroni di casa sono usciti sconfitti dal match contro i piceni per 1 a 0, ma è stata comunque una bella giornata di festa e di sport, con i ragazzi che hanno sostenuto la squadra fino al fischio finale. Finito l'incontro, al ritorno verso Ferentillo pochi sono stati i commenti alla gara ma solo una piccola richiesta: «Quando torniamo al Liberati?».



LA PETIZIONE

Una pensione da giornalista per Riccardo Orioles

Riccardo Orioles è un giornalista, fondatore de *I Siciliani* insieme a Pippo Fava - direttore della testata, ucciso dalla mafia il 5 gennaio 1984.

Orioles oggi vive a Milazzo con una pensione di vecchiaia che non gli consente di curare le sue patologie cardiache e gli acciacchi dovuti all'età. La sua carriera - vissuta da scrittore e giornalista con la 'schiena dritta' - purtroppo non gli ha riconosciuto una pensione degna di questo nome. La verità è che la libertà ha un prezzo, e quella di Riccardo - forse una delle penne più importanti d'Italia - è costata a lui più di qualunque altro. Dal 6 gennaio 1984 lavora per formare nuove generazioni di giornalisti: centinaia di redattori hanno trovato in lui un maestro della professione, della deontologia, dell'inchiesta. Soprattutto antimafia. In questi anni a poco sono serviti gli appelli



all'Ordine dei Giornalisti e alla Federazione Nazionale della Stampa. Riccardo non riesce ad arrivare a fine mese, sebbene continui a 'lavorare', svolgendo un prezioso incarico di formazione e consulenza per tanti colleghi. Gli sono stati riconosciuti solo quattro anni di lavoro 'in regola': *I Siciliani* non ha infatti mai avuto la stabilità finanziaria sufficiente per regolarizzare tutti i redattori e collaboratori.

Per questo chiediamo di far accedere Riccardo Orioles alla Legge Bacchelli, che ha istituito un fondo a favore di cittadini illustri che versino in stato di particolare necessità. Sarebbe l'unico modo per attribuirgli un contributo vitalizio utile al suo sostentamento. Il giornalista gode di tutti i requisiti per accedere all'aiuto: la cittadinanza italiana, l'assenza di condanne penali, i meriti acquisiti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, del lavoro, dello sport. Ci piacerebbe che le Istituzioni riconoscessero in vita il valore di un intellettuale come Orioles, e non lo facciano ipocritamente solo dopo la sua morte.

Per sottoscrivere la petizione, firmata anche dalla Presidente nazionale dell'Arci: <https://www.change.org/p/una-pensione-da-giornalista-per-riccardo-orioles>

Un appello dell'Alleanza contro la povertà in Italia

L'Alleanza contro la povertà in Italia, a cui l'Arci aderisce, lancia un appello ai Presidenti della Repubblica, del Consiglio, del Senato e della Camera per una pronta approvazione della legge delega sulla povertà.

Di seguito stralci del testo dell'appello.

Dall'inizio della crisi, le persone in povertà assoluta in Italia sono aumentate del 155%: nel 2007 erano 1.800.000 mentre oggi sono

4.600.000. Povertà assoluta è il termine tecnico che indica chi non riesce a raggiungere lo standard di vita definito dall'Istat «minimamente accettabile», con riferimento ad alimentazione, abitazione, vestiario, trasporti e altre esigenze primarie.

Da gennaio l'Italia sarà l'unico paese europeo a non fornire un aiuto alle persone in povertà assoluta.

Nell'ultimo anno sono stati realizzati passi in avanti per colmare questa carenza.

Vi hanno lavorato insieme il Governo e le principali forze parlamentari.

L'Alleanza contro la povertà ha svolto un'attività di pressione e proposta. È stata così avviata una misura transitoria, destinata a 3 poveri su 10.

È cominciato il percorso parlamentare della legge delega per l'introduzione del Reddito d'Inclusione (REI). Il REI dovrebbe rivolgersi a tutti i poveri, fornendo loro un contributo monetario, per affrontare le difficoltà economiche di oggi e gli strumenti per costruirsi un domani migliore (formazione professionale, nidi per i figli, sostegno psicologico, ecc).

L'incertezza politica, però, rischia ora di vanificare i passi in avanti compiuti. L'unico modo per evitarlo è che il Parlamento approvi presto la legge delega e che sia predisposto il Piano nazionale contro la povertà.

L'Alleanza contro la povertà chiede al Presidente della Repubblica, del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Camera e Senato che l'azione del Governo e del Parlamento pongano tra le priorità la lotta alla povertà e, a tutte le forze politiche, di collaborare affinché si giunga in tempi rapidi a:

• approvare la legge delega di introdu-

zione del Reddito d'Inclusione (REI)

• predisporre il Piano nazionale contro la povertà con un investimento tale da rendere i servizi territoriali realmente inclusivi.

L'Alleanza contro la povertà in Italia, nata nel 2013, raggruppa 37 organizzazioni - tra realtà associative, rappresentanze dei comuni e delle regioni, e sindacati - che hanno deciso di unirsi per promuovere la costruzione di adeguate politi-

che pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.

Una simile Alleanza non era mai stata costruita in Italia.

La sua costituzione rappresenta un segno tanto dell'urgenza di rispondere al diffondersi di questo grave fenomeno quanto dell'accresciuta consapevolezza, in tutti i proponenti, che solo unendo le rispettive forze e competenze si può provare a cambiare qualcosa.

**ALLEANZA
CONTRO
LA POVERTÀ**

arcireport n. 1 | 12 gennaio 2017

In redazione

**Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara**

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>